

La Lega dei miracoli

Pubblicato: Mercoledì 12 Ottobre 2011

Dal **1942 al 1963** ho abitato a **Como**, dove ho iniziato la mia avventura giornalistica e quindi ho avuto modo di seguire la vicenda di due intellettuali protagonisti del mondo dell'informazione e del pensiero politico: don **Giuseppe Brusadelli**, direttore del quotidiano cattolico *L'Ordine* e **Gianfranco Miglio** docente e preside alla facoltà di scienze politiche dell'**Università Cattolica**.

Chiamato familiarmente **don Peppino** e dai suoi giornalisti “il **bonzo**” per via del cranio che teneva pelato con cura quasi maniacale, don Brusadelli al suo team e a tutti i giornalisti lariani ha innanzitutto insegnato quanto si debba essere coraggiosi nella nostra professione, poi in politica fu per quei tempi innovatore; prevedendo infatti stagioni italiane di governi traballanti si battè tenacemente per una repubblica presidenziale sul modello di quella francese.

Gianfranco Miglio auspicava un percorso istituzionale teso a dare al Paese una costituzione federale: il suo pensiero fu al centro di studi e dibattiti, in ereditàabbiamo suoi scritti di rara modernità.

L'ambito degli studi e d'azione dei due “**rivoluzionari**” comaschi era ben diverso, don Peppino segnò trent'anni di storia della democrazia lariana, il professor Miglio fu un riferimento per gli studiosi italiani e anche stranieri delle dottrine politiche e fece sua la grande ribalta nazionale quando Bossi lo scoprì maestro di federalismo e di cultura politica. Miglio lavorò solo per la Lega, ma la sua personalità venne considerata troppo ingombrante ragione per cui egli non ebbe il premio che forse si aspettava: un posto nel governo. Ci fu rottura traumatica, **Bossi** definì il celebre “prof” “una scorreggia nello spazio”. Passarono gli anni, il tradizionale vuoto culturale leghista non fu mai riempito, poi qualcuno del Carroccio o perché ignorava la vicenda o perché contava sulla poca memoria del suo popolo riscoprì Gianfranco Miglio e, contrabbandaloggi e contrabbandalodomani, il grande docente federalista si è ritrovato padre amato del Legapensiero senza incorrere nelle *ire del padrun*. Che oggi accetta senza battere ciglio l'intestazione di vie, piazze e scuole al grande della cultura politica ingenerosamente e scioccamente da lui disprezzato.

Ma così è fatta la Lega delle giravolte e dei miracoli se trasforma il **gas intestinale** di ieri nel raffinato **Armani pour homme** di oggi.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it